



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

ORDINANZA N. 1 del 2025

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO, DELEGATO A COORDINARE, ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO E CERCHIARA

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *“Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”*.

VISTO il DPCM 14 settembre 2023, con il quale il prof. gen. Emilio Errigo è stato nominato Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Crotone - Cassano e Cerchiara, ai sensi e con i poteri di cui all’art. 4-ter del D.L. n. 145 del 2013 e dell’articolo 20 del D.L. n. 185 del 2008, ivi compreso l’art. 2 che rimette al Commissario l’attuazione dei menzionati interventi di bonifica e dispone che, ai sensi dell’art. 20, commi 3 e 4 del DL 185/2008, il Commissario, in deroga alla normativa vigente e, limitatamente ai profili di competenza, nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall’ordinamento europeo, esercita le funzioni ordinariamente attribuite al Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica, dagli artt. 299 comma 4, 301 comma 4, 304 commi 3 e 4, 305 commi 2 e 3, 306 commi 2 3 e 5, 308, commi 2 3 e 4 del. D.lgs. n. 152/06.

VISTO l’articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (recante *“Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2), il quale stabilisce che il Commissario straordinario, ai fini dell’espletamento dell’incarico, esercita ogni potere d’impulso, attraverso il più ampio coinvolgimento degli enti e dei soggetti coinvolti, per assicurare il coordinamento degli stessi ed il rispetto dei tempi (comma 3) e che lo stesso è investito dei poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

straordinari, nonché provvede in deroga ad ogni disposizione vigente, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo (comma 4).

VISTO l'articolo 4-ter del Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (recante *“Interventi urgenti di avvio del piano Destinazione Italia, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9), il quale stabilisce che il Commissario Straordinario delegato è nominato ai sensi dell'art. 20 del D.L. 185 del 2008 al fine di accelerare la progettazione e l'attuazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone (comma 1) e che per le attività connesse alla realizzazione degli interventi è autorizzato ad avvalersi degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di società specializzate a totale capitale pubblico e degli uffici delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare gli articoli richiamati nel provvedimento di nomina in materia di danno ambientale, con particolare riferimento a quelli che attribuiscono al Commissario il potere di ordinare ed adottare misure di prevenzione nel caso di minaccia di danno ambientale (art. 301 e 304) e, in presenza di danno ambientale, di intraprendere tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana o ulteriori deterioramenti ai servizi (art. 305 commi 2 e 3), nonché di determinare le misure per il ripristino ambientale in modo da garantire, ove possibile, il conseguimento del completo ripristino ambientale (306); nonché gli artt. 242 ss. che disciplinano la procedura di bonifica; l'art. 252 che disciplina i siti di interesse Nazionale e attribuisce la competenza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sentito il Ministero dello sviluppo economico.

CONSIDERATO che il Commissario è stato nominato al fine di coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica in oggetto, con poteri acceleratori, di precauzione, prevenzione e riparatori del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, sia in termini di individuazione delle misure necessarie sia anche nella fase realizzativa. Rientra dunque nella



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

competenza del Commissario l'adozione delle misure volte al conseguimento del completo ripristino ambientale nel SIN ed alla tempestiva attuazione degli interventi di bonifica nel rispetto del cronoprogramma, con poteri anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari.

VISTI la sentenza n. 2536 del 28 febbraio 2012 del Tribunale di Milano, il Rapporto ISTISAN 16/9 anno 2016, a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Rapporto SENTIERI (Sesto Rapporto - Epidemiologia e Prevenzione - 2023 Jan - Apr; 47(1-2 Suppl. 1):1-286), e, in particolare, lo studio epidemiologico condotto sul S.I.N. di Crotona, dal quale è emerso un quadro sanitario complessivo critico, caratterizzato, nel Comune di Crotona, *“da significativi eccessi di mortalità e ospedalizzazione per numerose patologie tumorali e non tumorali, per alcune delle quali è accertato, o sospetto, un ruolo eziologico dei contaminanti presenti nel sito”*.

VISTE anche le Ordinanze della Provincia di Crotona n.1 Prot. 9708 del 14.6.2023 e n. 1 assunto al Prot. del CS al CSIN-E-0074-03/03/2025.

RILEVATO che dai suddetti atti e dalle analisi di rischio svolte ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, emerge la gravità dell'inquinamento ambientale riscontrato nel sito, nel suolo e nelle acque sotterranee, a causa dell'alta concentrazione di residui tossici e pericolosi ed il perdurante pericolo per l'ambiente e la salute dei cittadini, con la conseguenza che l'attività di bonifica non può essere ulteriormente procrastinata, tenuto conto anche del principio di precauzione.

CONSIDERATO che la presenza della barriera fronte mare pone ulteriori pericoli di danno grave, per il caso di persistenti piogge alluvionali e/o esondazioni degli adiacenti Fiume Esaro e Torrente Passovecchio, a causa delle interferenze con i regolari deflussi delle acque.

CONSIDERATA la situazione di stallo delle attività di bonifica del POB Fase 2, in ragione del vincolo previsto nel PAUR e richiamato nel D.D. n. 9539 del 2 agosto 2019 ss.mm.ii, secondo cui *“prima dell'inizio delle attività di deposito sia individuato il sito di smaltimento finale che, in accordo alle indicazioni dettate dalla Regione Calabria e dagli Enti territoriali della Calabria, deve trovarsi fuori Regione”* e dell'insussistenza in Italia di discariche al di fuori del territorio calabrese idonee a ricevere i rifiuti del POB 2.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

RILEVATO che la società ENI REWIND S.p.A. (da ora anche solo ENI) ha in più occasioni denunciato che la prescrizione esistente sulla destinazione finale dei rifiuti fuori regione ostacola l'esecuzione delle operazioni di bonifica, avendo dapprima proposto la realizzazione di un impianto di conferimento di scopo, che è stata esaminata nella conferenza di servizi avviata dal Ministero con nota prot. n. 79804 del 21.7.2021 avente ad oggetto i documenti *"Studi di fattibilità: Soluzione A - realizzazione di Messa In Sicurezza Permanente della discarica ex Fosfotec (MISP) ai sensi del d.lgs. 152/06, del d.lgs. 101/20 e del d.lgs. 121/20 e Soluzione B - realizzazione di un impianto di conferimento di scopo interno al sito ai sensi del d.lgs. 152/06, del d.lgs. 101/20 e del d.lgs. 121/20"* trasmessi dalla società; successivamente proposto la *"variante al POB Fase 2 realizzazione di una discarica di scopo per rifiuti TENORM con amianto derivante dalle operazioni di bonifica della Discarica ex Fosfotec 'Farina - Trappeto' all'interno del sito Eni Rewind di Crotone"*, esaminata nella conferenza di Servizi istruttoria indetta dal Ministero con nota del 18.1.2023, conclusasi in senso negativo in ragione dei pareri contrari degli Enti locali; infine, rappresentata la persistente oggettiva impossibilità di avviare le attività di scavo previste per il 2024 a causa dell'assenza di altre discariche in Italia idonee a ricevere i rifiuti, ha reiterato, con nota del 16 gennaio 2024 e del 26 febbraio 2024, l'istanza di rimozione del vincolo di smaltimento dei rifiuti fuori dalla Regione Calabria contenuto nel PAUR del 12 maggio 2022, ovvero di revoca parziale del D.D. n. 9539 del 2 agosto 2019 ss.mm.ii nella parte in cui ha imposto lo smaltimento dei rifiuti oggetto delle attività di cui al POB Fase 2 al di fuori della Regione Calabria, rappresentando che allo stato l'unica discarica idonea e con capacità residua sufficiente è quella di Sovreco, la più vicina al SIN.

RILEVATO altresì che il Comune, la Provincia di Crotone e la Regione Calabria hanno manifestato il loro parere contrario alle proposte di ENI e i correlati atti sono allo stato oggetto di giudizi pendenti dinanzi al TAR Calabria.

VISTI gli atti della Conferenza di Servizi istruttoria, in forma semplificata e in modalità sincrona, tenutasi in data 3 maggio 2024, avente ad oggetto il documento *"Progetto Operativo di Bonifica. Fase 2 per PAUR. Aggiornamento Allegato 3 - Piano di Gestione Rifiuti"*, trasmesso dalla ENI Rewind S.p.A.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

VISTI gli atti della conferenza decisoria indetta dal MASE con nota del 31 maggio 2024, con protocollo n. 101007, avente ad oggetto il documento denominato *“Ex Discarica fronte mare Pertusola ed ex Stabilimento Pertusola Nord ed Agricoltura. Stralcio al Progetto di Bonifica di Fase 2”*.

VISTO il D.D. MASE n. 27/2024 del 1° agosto 2024, recante *“Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell’art. 14, comma 2, legge 7 agosto 1990, n. 241, in modalità simultanea, relativa al sito di bonifica di interesse nazionale “Crotone – Cassano – Cerchiara” ed esaminati anche gli atti, i pareri e le norme richiamate.*

RILEVATO che, come indicato anche nel Decreto ministeriale, *“il POB fase 2, approvato con decreto direttoriale n. 7 del 2020, non prevedeva una percentuale di rifiuti da conferire all’estero”*.

RILEVATO che il MASE, a fronte della situazione di stallo venutasi a creare in relazione alle attività di bonifica del POB 2 e dell’accertata indisponibilità nel territorio italiano di una discarica idonea a ricevere i rifiuti del POB 2 sita al di fuori della Calabria, con il Decreto direttoriale n. 27 del 1° agosto 2024, preso atto del parere contrario di Comune, Provincia e Regione e considerate le motivazioni degli Enti recessive rispetto al superiore interesse pubblico alla bonifica e *che “non sono ulteriormente procrastinabili gli interventi di bonifica immediatamente eseguibili oggetto del progetto stralcio, tenuto conto anche di quanto rappresentato nel corso del procedimento in ordine alla situazione sanitaria nel territorio di Crotone e nello specifico del SIN e delle aree circostanti (Studio “Sentieri”) che impongono l’urgente avvio dei lavori anche in ossequio al principio di precauzione”*:

- ha ritenuto che gli interventi di bonifica delle aree della discarica ex Fosfotec e dello stabilimento ex Fosfotec (cfr. nota ENI Rewind acquisita al protocollo di questo Ministero al n. 114652 del 20 giugno 2024), nonché le aree del POB Fase 2 oggetto di variante (cfr. nota di questo Ministero del 20 giugno 2024, con protocollo n. 114510), necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici, anche sul destino dei rifiuti;
- ha approvato il Progetto stralcio inerente la bonifica della ex discarica Pertusola, dell’Area Nord dello stabilimento Pertusola, (Vasca Ferriti, Zona Gessi, Vasca del Commissario e Area Phytoremediation) e di parte dell’ex stabilimento Agricoltura, aree nelle quali gli accertamenti tecnici disposti hanno confermato l’inesistenza di rifiuti contenenti TENORM e/o amianto, disponendo così l’avvio delle operazioni di bonifica immediatamente eseguibili, *“non necessitando di ulteriori approfondimenti tecnici, anche in ordine al destino dei rifiuti prodotti”*, e rilevando che



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

“qualora nel corso delle operazioni di bonifica fossero rinvenuti rifiuti contenenti amianto, questi, in ragione dei ridotti quantitativi, potranno essere temporaneamente stoccate nell'impianto D15 (costruito per tale tipo di materiali) per essere successivamente conferiti, in assenza di idonei impianti sul territorio nazionale, in siti esteri autorizzati”.

- ha prescritto alla Regione di avviare, entro 30 gg. dalla data di pubblicazione del decreto, il procedimento di modifica *“del vincolo - allo stato invalicabile - di cui alla prescrizione n. 4 del parere della STV parte integrante del PAUR, adottato con Decreto della Regione Calabria n. 9539 del 2 agosto 2019, prorogato con Decreto Dirigenziale N° 9957 del 12 luglio 2024, la cui modifica è riservata formalmente all'organo che ha adottato il provvedimento amministrativo”*, al fine di rinnovare le valutazioni sul provvedimento inerente l'utilizzo del deposito preliminare D15 e di trattamento D9.
- ha demandato ad ENI di procedere, entro 30 gg. dalla medesima data, ad un nuovo scouting, da svolgere anche all'estero, per l'individuazione di siti di destino dei rifiuti prodotti dalle attività di bonifica del SIN, anche sulla base di eventuali puntuali indicazioni fornite dalle Amministrazioni interessate (Regione Calabria, Provincia e Comune di Crotone) e di fornire l'esito dello scouting entro 120 gg., facendo salve le ulteriori verifiche che saranno eseguite dalle Componenti Specializzate dell'Arma dei Carabinieri.

RITENUTO urgente e improcrastinabile l'avvio del POB Fase 2 Stralcio e del tutto condivisibili le osservazioni e le prescrizioni del MASE al riguardo.

VISTE la nota della Regione del 19 febbraio 2024 e la nota del MASE del 28 febbraio 2024 e rilevato che la Regione Calabria non ha adempiuto alla prescrizione di cui all'art. 1, co 2, del D.D. MASE n. 27/2024, che impone l'avvio del procedimento di modifica della prescrizione contenuta nel PAUR di destinazione dei rifiuti fuori Regione.

CONSIDERATO che sono di gran lunga trascorsi i termini assegnati per il predetto adempimento e che è indefettibile, urgente e improcrastinabile l'avvio del procedimento di riesame del vincolo del PAUR - le cui determinazioni non solo influiscono sul progetto stralcio, ma sono propedeutiche anche alla realizzazione della restante parte del POB 2 - al fine di aggiornare le correlate valutazioni alla luce degli accertamenti sopravvenuti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

RITENUTO opportuno che tale procedimento sia volto al riesame del P.A.U.R., nel rispetto dei principi di buona amministrazione e massima efficienza, nei limiti delle competenze della Regione e tenendo conto dei sopravvenuti accertamenti tecnici e dell'interesse pubblico all'urgente attuazione del progetto.

VISTE (i) la diffida prot. n. CSIN-E-0289-06/09/2024 - con la quale ENI ha intimato alla Regione la rimozione del vincolo contenuto nel PAUR secondo quanto prescritto dall'art.1, co2 D.D. 27/2024 al fine di consentire l'avvio delle operazioni di cui al POB Fase 2 Stralcio- e (ii) la nota di riscontro del MASE, prot. CSIN-E-0314-24/09/2024, con la quale:

a) è stato chiarito che la modifica del PAUR non costituisce una condizione per l'avvio dei lavori del progetto stralcio e che il Decreto n. 27 del 2024 impone l'avvio dei lavori nel rispetto del vincolo regionale, così autorizzando il deposito temporaneo nel rispetto della normativa vigente (art. 185-bis, D.Lgs. n. 152 del 2006), quale "*gestione alternativa al deposito preliminare dei rifiuti (D15)*" impedito (quest'ultimo) dal vincolo;

b) è stato rappresentato che "*non si ritiene che sussistano motivi ostativi a utilizzare la struttura esistente per il deposito preliminare D 15 dei rifiuti pericolosi, ove idoneo per il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 185- bis del D.Lgs. n. 152 del 2006, e nel rispetto della normativa settoriale, previa formale comunicazione alla Regione Calabria, nella qualità di Autorità che ha rilasciato il PAUR, nelle more della rimozione del vincolo e con salvezza del PAUR medesimo*";

c) è stato confermato l'obbligo di Eni Rewind di "*avviare le attività di bonifica nel rispetto del vincolo regionale, mettendo in opera tutte le attività necessarie a gestire il deposito temporaneo dei rifiuti anche, ove assolutamente necessario (nell'impossibilità di utilizzare la struttura del deposito preliminare esistente), mediante l'allestimento di una nuova area nel rispetto di tutti gli obblighi di legge*".

VISTA la nota della Regione Calabria – Dipartimento territorio e tutela dell'Ambiente prot. n. 770980 del 9.12.2024, di risposta alla nota ENI del 29.11.2024, nella quale si espone che "*nelle more della modifica del vincolo PAUR, i lavori debbano essere avviati entro il termine prefissato, nel pieno rispetto del vincolo regionale che subordina l'utilizzo del deposito preliminare D15 all'individuazione di un sito di smaltimento finale al di fuori del territorio regionale*" e la nota di riscontro di ENI del 12.12.2024, nonché la successiva nota della Regione prot. n. 787456 del 16.12.2024 (prot. 231107/MASE), con la quale la Regione ha ribadito la sua posizione e chiesto al Ministero "*di prendere atto dell'assenza dei presupposti posti a base del Decreto n. 27/2024 e, per l'effetto del venir meno dell'efficacia e della stessa validità di tale provvedimento*".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

VISTE le note di ENI del 29.8.2024, del 29.11.2024 e del 9.1.2025 con le quali la Società ha aggiornato gli Enti competenti sulle attività effettuate in adempimento del D.D. MASE n. 27/2024 ed in particolare la nota del 9.1.2025 con la quale la Società ENI ha comunicato che le operazioni di scavo del POB Fase 2 Stralcio avrebbero potuto avere avuto inizio il 20.1.2025, tramite *“l'utilizzo dell'impianto D15 in regime di deposito temporaneo per il successivo conferimento dei rifiuti non pericolosi presso le discariche contrattualizzate in altre regioni e dei rifiuti pericolosi nella discarica di Sovreco”* e la contestuale apertura *“a partire dalla seconda metà del 2025, a seguito del rilascio delle notifiche transfrontaliere all'attivazione del canale di smaltimento estero per i rifiuti pericolosi, quale soluzione complementare al conferimento presso la discarica Sovreco”*.

VISTO il verbale del Tavolo Tecnico del 16.12.2024, convocato con nota prot. n. 222740 del 04.12.2024, nell'ambito del quale: i) il MASE, a fronte del dissenso della Regione, ha confermato i contenuti del D.D. n. 27/2024 e l'utilizzo del deposito temporaneo con destinazione dei rifiuti presso la discarica di Sovreco SpA, sita a Crotone in località Columbra (di seguito, per brevità, Sovreco) salva la futura possibilità di destinarli anche all'estero quando saranno state ottenute le autorizzazioni, affermando che *“si deve evitare la paralisi per quanto riguarda gli interventi di bonifica”*; ii) la Regione ha chiarito *“di non avere nulla in contrario sull'utilizzo del deposito temporaneo”* e di mostrare riserve solo in relazione al destino finale, che deve essere individuato fuori regione.

VISTA la diffida della Regione Calabria del 14.1.2025 (seguita con analoghi atti dalla Provincia e dal Comune di Crotone del 15 gennaio) - contenente intimazione ad ENI di non avviare le attività, per come previste per il giorno 20.1.2025, perché in contrasto con il vincolo PAUR, e diffida a Sovreco e a Salvaguardia dal negoziare con Eni Rewind il contratto per il conferimento dei rifiuti pericolosi della bonifica nella discarica di Crotone, nonché i ricorsi proposti avverso tali atti da ENI.

VISTE la nota del 13 gennaio con la quale Sovreco S.p.A. aveva manifestato la disponibilità a stipulare con Eni Rewind il contratto per ricevere 50.000 ton di rifiuti pericolosi corrispondenti pari al volume stimato nel primo anno di scavi del POB Stralcio e la successiva nota del 24 gennaio 2024 - inoltrata da ENI alle Amministrazioni in data 20.1.25 - con la quale Sovreco ha comunicato di non essere più disponibile a sottoscrivere il contratto per il conferimento dei rifiuti pericolosi provenienti dalla bonifica del SIN di Crotone presso la discarica di Crotone località Columbra, poiché in ragione del dissenso degli Enti locali e territoriale *“non sussistono le*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

condizioni per l'invio di alcuna proposta e/o offerta e neppure per una trattativa negoziale”.

ESAMINATA la documentazione pervenuta a codesto Commissario in relazione agli adempimenti propedeutici all'avvio dei lavori di cui all'art. 1, co, 1 D.D. MASE n. 27/2024 e rilevato che tutte le prescrizioni ad oggi efficaci sono state ottemperate.

VISTI i ricorsi presentati dal Comune e dalla Provincia di Crotone nonché dalla Regione Calabria per l'impugnazione del suddetto decreto del MASE (RG. 1546/2024; 1585/2024; 1586/2024) e i relativi atti del giudizio e **RICHIAMATE** in particolare le difese svolte dall'Avvocatura dello Stato distintamente per il Commissario Straordinario e per il MASE.

VISTI gli atti della conferenza di servizi convocata dalla DG-ECB del MASE, con nota prot. 6115 del 15.1.2025 ed il verbale del 28.1.2025, comprensivo degli allegati, avente ad oggetto *“l'avvio del procedimento di riesame del quadro prescrittivo del decreto ministeriale n. 27 del 2024 di cui all'art. 1” in ragione delle specifiche sopravvenienze “in ordine alla strada di emergenza e all'esito dello scouting di discariche all'estero”.*

RILEVATO che il MASE, pur nella perdurante e dichiarata convinzione della legittimità del Decreto del 1° agosto u.s., ha in tale occasione proposto di *“sospendere temporaneamente la parte del Decreto inerente alla gestione dei rifiuti pericolosi mediante deposito temporaneo, rimane, però, valida la restante parte, con particolare riferimento a quanto fissato per i rifiuti 'non pericolosi'. Eni Rewind potrebbe, pertanto, avviare i lavori in tal senso”.*

RILEVATO inoltre che la suddetta proposta è stata motivata dalla constatazione che *“gli Enti Locali, viste le diffide, non concordano con i contenuti di detto Decreto”* essendosi solo per tale motivo ritenuto che *“non vi sono le condizioni allo stato per conferire i rifiuti all'impianto Sovreco”,* e che *“la sospensione deriva dalla posizione espressa dagli Enti con le diffide che prefigurano gestione abusiva dei rifiuti”.*

CONSIDERATO che lo *scouting* sulle discariche estere era previsto nello stesso decreto ministeriale e destinato, già a monte, quale supporto complementare per il progetto stralcio e/o per la restante parte del progetto; mentre l'opposizione degli Enti era stata già espressa nell'ambito del procedimento di approvazione dello stesso progetto e valutata dal MASE come recessiva in ragione dell'interesse pubblico di avviare la bonifica.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

RILEVATO che dal suddetto atto si evince altresì che il MASE ha ritenuto che *“le attività di bonifica possono essere avviate: i terreni possono essere scavati e gestiti come rifiuti mediante idonea selezione, per i rifiuti pericolosi l’Azienda avrà un anno di tempo per proseguire con la corretta gestione/conferimento”*.

RILEVATO che ENI ha obiettato che non è possibile avviare gli scavi in assenza dell’individuazione di un sito di destinazione dei rifiuti pericolosi, anche perché i rifiuti pericolosi e non pericolosi sono frammisti e non segregati in zone separate e, quindi, si rischierebbe il reato di *“discarica abusiva”*, nel caso in cui, una volta avviati gli scavi ed effettuata la cernita dei rifiuti, secondo il procedimento delineato nel POB 2 Stralcio, i rifiuti non fossero accettati all’estero, tenuto conto che l’unico sito in Italia idoneo ad ospitarli è situato all’interno della Regione Calabria.

CONSIDERATO che il vincolo contenuto nel PAUR, concernente i depositi preliminari, è stato introdotto sulla base di considerazioni che involgono l’esigenza di individuare la discarica di destinazione prima di avviare gli scavi, proprio al fine di rispettare il periodo massimo di tempo in cui possono essere ospitati i rifiuti nel deposito, e non anche sulla base di valutazioni tecniche/ambientali inerenti la destinazione fuori regione, che sono del tutto assenti ed esulano dalle competenze regionali. L’avvio degli scavi nei termini in ultimo indicati dal MASE, confligge senz’altro con il vincolo del PAUR, che impone che *“prima dell’inizio delle attività di deposito sia individuato il sito di smaltimento finale”* e non consente di assicurare *ex ante* di poter gestire i rifiuti nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto anche che non vi è certezza né sui tempi, né sull’ottenimento delle autorizzazioni transfrontaliere necessarie.

ESAMINATA anche la posizione degli Enti locali e territoriali e di tutti i soggetti intervenuti alla Conferenza del 28.1.2025 e **RITENUTO** che sia prevalente l’interesse pubblico all’avvio dei lavori di cui al POB 2 Stralcio, progetto già definito nelle sue componenti, per il quale è stato già compiuto tutto l’*iter* procedimentale sino all’approvazione.

CONSIDERATO che, comunque, la DG-ECB MASE non ha ancora adottato la determinazione motivata di conclusione della suddetta conferenza ed il D.D. n. 27/2024 è ad oggi valido ed efficace, ferma restando comunque la competenza del Commissario Straordinario ad intervenire su atti che ostacolano e/o rallentano l’esecuzione delle operazioni di bonifica, ordinando la prosecuzione delle attività e l’avvio degli scavi, anche alla luce del richiamato pericolo di aggravamento del danno ambientale, in conformità al principio di precauzione, in relazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

alle disposizioni del TUA richiamate dall'art. 2 del decreto di nomina commissariale.

RILEVATO che ai sensi degli artt. 252, commi 4 e 6, e 242, comma 7, del d.lgs. n. 152/2006, in combinato disposto con gli artt. 14-*bis*, comma 5, e 14-*quater*, comma 1, della Legge n. 241/1990, *“L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione”*.

VISTI gli atti del Tavolo Tecnico del 26 marzo 2025 e quanto rappresentato in ordine all'*iter* avviato del procedimento di notifica all'estero al fine di ottenere l'autorizzazione al conferimento dei rifiuti pericolosi all'estero, nelle discariche individuate da ENI per mezzo degli intermediari.

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto Tavolo Tecnico non sono stati ostesi gli atti del procedimento di notifica all'estero e che la conoscenza da parte del Commissario di tali atti, di rilievo e interesse pubblico diffuso, è necessaria all'espletamento dei suoi compiti istituzionali.

CONSIDERATO che dagli atti acquisiti nell'ambito della conferenza istruttoria del 3.5.2024 e della successiva conferenza decisoria conclusasi con il D.M. n. 27/2024 (parere ISPRA prot. n. 23828 del 29.04.2024; parere ISPRA GEO-PSC 2024/039; parere ASP prot. n. 22066 del 30.04.2024; ISIN, nota prot. n. 4163 del 19.06.2024; nota ARPACAL del 26.06.2024; nota ISPRA prot. n. 35585 del 26.06.2024; verbale della conferenza di servizi istruttoria del 3.5.2024, verifica del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri ai fini del D.M. n.27/2024) nonché dai successivi accertamenti disposti è risultato che:

- attualmente la discarica di Sovreco, sita in Calabria, è l'unica in Italia a disporre della capienza e di tutte le autorizzazioni necessarie per ricevere i rifiuti del POB Fase 2 Stralcio (privi di TENORM e/o amianto), nel rispetto delle autorizzazioni concernenti la discarica caratteristiche qualitative dei rifiuti conferibili, nonché del piano regionale di gestione dei rifiuti attualmente vigenti;
- la stessa discarica ha le caratteristiche tecniche idonee ad ottenere l'autorizzazione necessaria per ricevere la tipologia di rifiuti contenenti TENORM e/o amianto riscontrati in parte del POB Fase 2;
- la capienza della predetta discarica potrebbe essere nelle more saturata, anche da rifiuti provenienti da fuori Regione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

VISTI la direttiva 2008/98/CE ed in particolare l'art. 16, nonché gli artt. 178, 179, 182 bis e 199 d.lgs. 152/2006, nella parte in cui declinano i principi europei di autosufficienza e prossimità.

CONSIDERATO che la gestione dei rifiuti della bonifica del SIN di Crotone all'interno del territorio calabrese deve rispondere al principio, di derivazione comunitaria, di prossimità, (valido non solo per i rifiuti urbani: cfr. Cons. Stato, sentenza n. 5025/2021), con cui si persegue lo scopo di ridurre il più possibile la movimentazione di rifiuti; nonché che la Corte di Giustizia ha avuto modo di chiarire (sentenza CGUE 16 luglio 2015 in causa C-653/13), che: *"Il principio di correzione, prioritariamente alla fonte, dei danni causati all'ambiente - principio stabilito per l'azione dell'Unione in materia ambientale all'articolo 191 TFUE - implica che spetta a ciascuna regione, comune o altro ente locale adottare le misure appropriate per garantire il ricevimento, il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti e che questi ultimi vanno quindi smaltiti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti, per limitarne al massimo il trasporto (sentenza Commissione/Italia, C297/08, EU:C:2010:115, punto 67)"*.

VISTO l'art. 11 del REG UE n. 1013/2006, con particolare riferimento alle lettere a) e g) e **RILEVATO** che il conferimento all'estero presenta rilevanti criticità perché potrebbero essere sollevate eccezioni in ordine al rispetto dei principi di prossimità e autosufficienza nella gestione dei rifiuti, in ragione della presenza di una discarica autorizzata e capiente a circa 5 km dal SIN.

CONSIDERATO che il Commissario Straordinario è chiamato ad esercitare i propri compiti nel rispetto dei principi dell'ordinamento euro unitario, ai sensi dell'art. 2 del decreto di nomina.

RILEVATO che a decorrere dal 21 maggio 2026, troverà applicazione il Regolamento (UE) 2024/1157 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle spedizioni di rifiuti, il cui articolo 11 (in combinato disposto con l'art. 4.1.) stabilisce che il conferimento all'estero sarà consentito solo se *"i rifiuti non possono essere smaltiti in modo tecnicamente fattibile e economicamente sostenibile nel Paese in cui sono stati prodotti"* e se *"la spedizione pianificata o lo smaltimento pianificato è conforme alla gerarchia dei rifiuti e ai principi di prossimità e autosufficienza, come stabilito dalla direttiva 2008/98/CE, e i relativi rifiuti sono gestiti in modo ecologicamente corretto a norma dell'articolo 59"*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

CONSIDERATO dunque che la possibilità di destinare all'estero i rifiuti pericolosi provenienti dal SIN presenta allo stato gravi incertezze sia temporali che in ordine alla stessa fattibilità dell'operazione complessiva, tenuto conto anche della validità annuale delle notifiche; nonché comporta un aggravio per i tempi della bonifica ed un ulteriore aggravio ambientale correlato al trasporto (per viaggi di circa 3.000 km).

RITENUTO urgente e improcrastinabile l'avvio del POB Fase 2 Stralcio e l'avvio delle operazioni di bonifica immediatamente eseguibili nelle more della risoluzione delle criticità riscontrate, facendo salva ogni ulteriore e complementare determinazione in ordine alla destinazione dei rifiuti alla luce di successivi accertamenti su eventuali ulteriori discariche idonee a riceverli.

CONSIDERATO altresì che:

1. l'art. 252 D.Lgs. 152/2006 attribuisce al MASE la competenza in tema di bonifica di un Sito di Interesse Nazionale, e dunque anche quella relativa all'approvazione dei progetti di bonifica ed all'individuazione dei siti di destinazione dei rifiuti, chiarendo che l'autorizzazione comprende anche i permessi relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione; mentre la Regione è priva di competenze in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica ed ai siti di destinazione dei rifiuti.
2. Il PAUR ha ad oggetto le *“Attività di deposito preliminare D15 e trattamento D9 funzionalmente connesse al Progetto Operativo di Bonifica - Fase 2 delle Discariche fronte mare e aree industriali da realizzare in area SIN Crotone - Cassano - Cerchiara del Comune di Crotone (KR)”* e l'atto, così come il correlato vincolo, sono quindi propedeutici all'utilizzo dei depositi quali depositi preliminari;
3. Il D.M. n. 27/2024 ha autorizzato una gestione alternativa al suddetto deposito preliminare, disponendo l'utilizzo dei depositi quali depositi temporanei (non soggetti all'autorizzazione della Regione) e rispetto a tale adempimento il PAUR ed il correlato vincolo di destinazione fuori Regione sono inconferenti, come chiarito anche dal MASE;
4. nulla osta all'avvio della bonifica con individuazione, quantomeno allo stato e salvo l'eventuale successiva individuazione di altre discariche idonee, della discarica di Sovreco cui destinare i rifiuti pericolosi, in quanto titolare delle autorizzazioni necessarie a ricevere i rifiuti del POB Fase 2 Stralcio riscontrati nel sito;
5. l'utilizzo della discarica di Sovreco non comporta un aggravio ambientale per la Regione Calabria in quanto la discarica è già destinata a ospitare rifiuti della stessa tipologia (per caratteristiche qualitative e codici



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

CER), che in effetti vengono conferiti anche da fuori Regione (cumulandosi peraltro con quelli presenti nel SIN), ma anzi consente di effettuare in tempi più brevi le operazioni di bonifica e di ovviare agli ulteriori danni ambientali provocati dal trasporto dei rifiuti e dalla stessa mancata bonifica;

6. la movimentazione dei rifiuti dal SIN, ove sono attualmente depositati, all'impianto Sovreco non aumenta il fattore di pressione, ma anzi costituirebbe un vantaggio in quanto allontanerebbe detti rifiuti dal mare. Inoltre, i rifiuti non pericolosi, che costituiscono circa la metà dei rifiuti totali, verrebbero conferiti in impianti ubicati fuori della Regione Calabria, diminuendo pertanto il suddetto fattore di pressione.

7. l'utilizzo della discarica di Sovreco permetterebbe inoltre alla popolazione di vedere al più presto liberate e nuovamente produttive le aree interessate dalla bonifica, consentendo la riconversione post-industriale di aree svantaggiate;

8. l'alternativa delle discariche estere, seppur può costituire una via complementare, allo stato non può essere considerata risolutiva, in ragione dell'incertezza sui tempi e sulla stessa fattibilità dell'operazione per tutti i rifiuti pericolosi del POB 2 stralcio e a fortiori per quelli riscontrati nella restante parte del POB Fase 2, tenuto conto dei volumi di rifiuti da destinare a discarica e dei principi di prossimità e vicinitas di matrice comunitaria.

ORDINA

1. a ENI Rewind S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., di dare immediata esecuzione all'art. 1, co 2, del D.D. MASE n. 27/2024 e/o comunque immediato avvio ai lavori di bonifica di cui al POB 2 Stralcio, conferendo i rifiuti nella discarica di Sovreco S.p.A., sita in località Columbra (KR), mediante l'utilizzo dei depositi esistenti quali depositi temporanei, fatta salva l'eventuale individuazione di altre discariche idonee al di fuori della Regione Calabria;
2. A Sovreco S.p.A. e a Salvaguardia Ambientale S.p.A., in persona dei rispettivi legali rappresentanti p.t., di adempiere agli accordi intrapresi con ENI Rewind S.p.A. e, comunque, rispettivamente, a ricevere presso la discarica ubicata in Crotona, località Columbra i rifiuti che provengono dal S.I.N, nei limiti delle autorizzazioni e della capacità ricettiva e a procedere alla negoziazione svolgendo nell'interesse della comunità il servizio pubblico in oggetto, con espressa intimazione a non ostacolare la bonifica del S.I.N. di Crotona - Cassano e Cerchiara;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO A COORDINARE ACCELERARE E PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPARAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE NEL SITO CONTAMINATO
DI INTERESSE NAZIONALE DI CROTONE - CASSANO - CERCHIARA
(DPCM 14 SETTEMBRE 2023)

3. alla Regione Calabria, in persona del suo Presidente e l.r. pro-tempore, di avviare il procedimento per il riesame del PAUR approvato con D.D. n. 9539 del 2/8/2019 entro e non oltre il termine di 10 gg. dalla comunicazione della presente ordinanza, in conformità con l'art. 1, co 2, D.D. MASE n. 27/2024 e/o alla luce di quanto indicato nella presente ordinanza;
4. alla medesima Regione Calabria, in persona del suo Presidente e l.r. *pro-tempore*, di inoltrare al sottoscritto Commissario Straordinario, entro e non oltre il termine di 10 gg. dalla comunicazione della presente ordinanza, copia di tutti gli atti del procedimento di notifica per il conferimento all'estero dei rifiuti del POB 2 Fase Stralcio approvato con D.D. MASE n. 27/2024;
5. A tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica del SIN di "CROTONE-CASSANO-CERCHIARA" – progetto operativo di bonifica fase 2 stralcio di cui al decreto ministeriale n. 27/2024, di collaborare e adottare tutti gli atti necessari all'esecuzione del progetto e al superamento delle criticità esistenti.

PREAVVERTE

Che, attesa l'urgenza e l'improcrastinabilità delle attività di bonifica, in caso di inerzia da parte degli enti competenti e della società incaricata, il Commissario Straordinario adotterà ogni atto necessario a superare gli ostacoli all'avvio dei lavori di bonifica, esercitando, se del caso, i poteri sostitutivi di cui all'art. 4-ter del D.L. n. 145 del 2013 e dell'articolo 20 del D.L. n. 185 del 2008, eventualmente avvalendosi dei reparti specializzati e qualificati dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, così come previsto dal decreto di nomina.

Roma, 3 aprile 2025

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
Prof. Gen. B. (ris) Emilio Errigo